

Transizione verso una mobilità più sostenibile

Autostrade per l'Italia pubblica, a 60 anni dall'inaugurazione dell'Autosole, il Climate Transition Plan 2024, per rendere la rete autostradale italiana più resiliente ai cambiamenti climatici e più efficiente

Apoco più di un anno dai due Sustainability Linked Bond da 750 milioni di euro ciascuno, emessi nel 2023, Autostrade per l'Italia pubblica il suo Climate Transition Plan 2024, che definisce strategie, obiettivi e azioni concrete per ridurre le emissioni climalteranti e adattare le infrastrutture ai fenomeni climatici estremi. Perché oggi la vera sfida della società guidata da Roberto Tomasi, in quanto operatore integrato della mobilità, è quella di rendere la rete autostradale più resiliente ai cambiamenti climatici e più efficiente, adeguandola all'aumento dei flussi di traffico e alle odierne esigenze trasportistiche, ben diverse dall'epoca in cui venne concepita.

In questo senso vanno gli attuali investimenti e, in questo senso, si studiano nuove forme di finanza a supporto della transizione, come appunto i due Bond correlati alla sostenibilità, che lo scorso anno andarono letteralmente a ruba con una domanda da parte degli investitori istituzionali fino a otto volte l'ammontare emesso. Bond che, ricordiamo, celebrarono i 60 anni dall'emissione del primo Eurobond nella storia dei mercati finanziari, con un evento organizzato dalla Borsa di Lussemburgo. Autostrade aprì di fatto per prima il mercato a questi innovativi strumenti finanziari e, oggi, è ancora protagonista nel campo della finanza sostenibile nel quadro di un ingente piano per rigenerare il sistema infrastrutturale in Italia.

«I sessant'anni dell'Autostrada del Sole ci ricordano quanto sia importante immaginare nuove forme di finanza per supportare le grandi imprese del Paese e centrare gli obiettivi comuni», commenta Piergiorgio Peluso, Cfo di Autostrade per l'Italia. «Nel 1963, Autostrade ha emesso il primo Eurobond della storia per finanziare, con un'iniziativa pionieristica, la costruzione dell'autostrada più strategica del Paese. Oggi,



Un tratto dell'Autostrada del Sole nei pressi di Firenze, opera realizzata in soli otto anni dal 1956 al 1964

la sostenibilità è al centro della nostra attenzione. La mobilità su gomma resterà ancora per molti decenni il primo asset per i trasporti e l'economia nazionale e l'attuale rete richiede ampi investimenti per adeguarla al contesto attuale. Pertanto, dobbiamo immaginare nuovi strumenti per supportare gli inevitabili e imprescindibili processi di transizione, che portano benefici alle aziende e alla collettività. Il grande successo dei due Sustainability Linked bond collocati sul mercato da Aspi lo scorso anno ci indica che siamo sulla strada giusta. La transizione è un percorso con obiettivi di medio e lungo termine che richiedono risorse e azioni congiunte tra il settore privato e il settore pubblico. Tuttavia, è necessario superare certi aspetti normativi attuali che implicano per le aziende un enorme aggravio sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista burocratico, rischiando di far percepire la sostenibilità come un obiettivo secondario. Puntare su

progettualità e investimenti definiti anche in funzione degli obiettivi di mobilità sostenibile e dei nuovi scenari climatici rimane per il nostro gruppo, e per tutti i suoi stakeholders, la scelta più lungimirante».

Il Climate Transition Plan 2024 consolida l'impegno di Aspi nella transizione climatica, delineando un approccio integrato che include la trasformazione del modello di business, la mitigazione dei rischi, la pianificazione finanziaria, la strategia di coinvolgimento degli stakeholder, la governance, gli obiettivi e le metriche rilevanti. «Oggigiorno, le aziende vengono valutate sulla base del loro impegno per il clima», ricorda Peluso, «non solo dagli stakeholder ma anche dall'opinione pubblica. Per questo, è fondamentale esplicitare ciò che si intende fare per mitigare gli impatti del climate change rendicontando in modo trasparente e analitico quanto si è fatto». Il tutto in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, tesi a contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Il Climate Transition Plan di Aspi, redatto secondo le linee guida della Corporate Sustainability Reporting Directive (Csrd) e ispirato al Transition Plan Taskforce (Tpt) del 2023, pone il gruppo tra le società «best in class» in Europa. I principali indicatori climatici e i progressi raggiunti saranno aggiornati e riportati annualmente nei Report di sostenibilità e nella Relazione finanziaria annuale integrata di gruppo. Il Piano sarà aggiornato in linea con gli indirizzi strategici e l'assetto del gruppo, con una frequenza almeno quinquennale e si basa su tre driver: ambizione, azioni lungo tutta la catena del valore e rendicontazione. Il sito web della società verrà inoltre periodicamente aggiornato nella sezione dedicata alla sostenibilità, con le novità più rilevanti relative alle iniziative sul climate change.

1964-2024, 60 candeline per l'autostrada-simbolo d'Italia

Negli anni Sessanta l'Italia vide un traffico in fase di rapidissima espansione: il «Piano di sviluppo del sistema autostradale» prevedeva ingenti investimenti per completare la ramificazione delle autostrade del Paese, attraverso la realizzazione di una linea tirrenica, una infrastruttura centrale e una direttrice adriatica. L'autostrada A1 Milano-Napoli, chiamata anche Autostrada del Sole o più brevemente Autosole, collegò Milano a Napoli attraversando internamente la penisola italiana con un percorso lungo 760 km, passando per Bologna, Firenze e Roma.

Il 19 maggio 1956 si celebrò la posa della prima pietra, con la partecipazione del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. In questo contesto, nel luglio 1963, fu proprio Autostrade a emettere il primo «Eurobond» della storia dei mercati finanziari. Si trattava di un prestito obbligazionario quindicennale di 15 milioni di Usd, con un rendimento a un tasso fisso del 5,5%. Il bond era garantito dall'Iri e venne collocato sul mercato europeo.

Il 4 ottobre 1964, con l'apertura al traffico del tratto compreso tra Chiusi e Orvieto, si concluse la costruzione dell'Autostrada del Sole, dopo solo otto anni di lavori e soluzioni ingegneristiche all'avanguardia. La A1 divenne un simbolo e diede un notevole impulso alla diffusione della motorizzazione di massa e del turismo in Italia.